

L'osteria che affonda le radici ai tempi dell'emigrazione

A Zuclò la famiglia Buselli, tornata nel 1970 dall'Australia, ha aperto un locale, trasformato da Cristian Maffeis in garnì

di **Graziano Riccadonna**

► ZUCLO

Nomen omen, anche nel caso di osterie come quella "Dell'Emigrante" di Zuclò. È in effetti un'azienda legata all'emigrazione, perché concepita, ideata e realizzata da un ceppo di emigranti del paese, che tornato al paese ha voluto ricordare un periodo piuttosto duro della propria esistenza. Però sempre con Zuclò nel cuore. Il locale, all'inizio una semplice osteria, viene aperto nel 1970, dalla famiglia Buselli, emigranti in Australia, dopo il loro rientro a Zuclò, per ricordare il periodo dell'emigrazione australiana che aveva interessato nel dopoguerra l'intera famiglia composta da Giovanni, Umberto e rispettive famiglie. Il loro lavoro era quello classico degli emigranti giudicariesi, cioè il "moletà", affilare lame di coltelli e forbici e quant'altro, tanto che avevano aperto una bottega assai avviata nel Nuovissimo continente, lavorando nel-



Il garnì "Dell'Emigrante"

le principali città australiane. Appena accumulata una discreta "fortuna" i Buselli cominciano a pensare seriamente al loro ritorno in patria, cosa che realizzano sul finire degli anni '60. Appena tornato dall'Australia, Umberto Buselli crea nel suo paese natale e lungo l'asse principale di scorrimento il nuovo locale come sfida verso l'apparente

marginalità di Zuclò, posto fuori dalle rotte attuali di traffico: ma pur sempre in connessione col passo Duron. Il nome non poteva essere più indovinato: "All'Emigrante". I fratelli Buselli lasciano poi spazio alle rispettive figlie nella conduzione del locale, incontrando verso gli anni Duemila un periodo di difficoltà, colmato dalle affittanze. Adirittura nel 2016 il locale viene chiuso, finché si fa avanti il nuovo gestore, Cristian Maffeis a riaprire in grande l'attività.

Fratello di don Ivan Maffeis, attualmente delegato in Vaticano con alte funzioni, Cristian riesce a dare nuova linfa all'Emigrante, soprattutto nuovo entusiasmo insieme alla moglie Cinzia. In realtà il loro è stato un "ritorno" perché si erano già occupati qualche anno fa del locale. Cristian fa il cuoco, e dopo diversi anni trascorsi per il mondo, tra l'altro al ristorante campigliano "Al Sarca", dal 1999 al 2006 aveva assunto la gestione dell'Emigrante. Nella prima ge-



Il nuovo titolare del garnì, Cristian Maffeis, a Zuclò

stione l'Emigrante era un hotel familiare per i mesi estivi, mentre in inverno era frequentato dagli operai. Oggi invece si presenta anche come ristorante e anche come albergo, vista la carenza di alberghi in Busa di Tione. Quindici stanze sono il budget del nuovo Emigrante, che nelle intenzioni di Cristian deve tornare ad essere «un locale ac-

cogliente, familiare, con cucina curata e in grado di intercettare i gusti dei tionesi ma anche dei bikers che da Riva del Garda puntano sul passo Duron e la Busa tionesa». In quest'ottica l'Emigrante si propone di collaborare con l'altro locale che "tira" forte in zona, la Contea di Bolbeno.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

BLEGGIO

Per il Tennis club una stagione da incorniciare



La premiazione del trofeo Corradini

► SANTA CROCE DI BLEGGIO

In archivio anche la 30ª edizione del Trofeo "Piero Corradini" organizzato dal Tennis club Bleggio del presidente Matteo Bellotti, quest'anno riservato anche ai terza categoria (oltre ai quarta categoria e non classificati) nel "singolare maschile". Vincitore autorevole e convincente il roveretano Pietro Tranquillini (3.3 classe 2.001) che ha sconfitto in finale il tioneso Fabio Fedrizzi (3.4) con il punteggio di 6-2/6-2. Una sfida senza storia, mai sfuggita di mano al giovane roveretano, che ha fatto valere il suo palleggio profondo e robusto contro un avversario probabilmente un po' scarico, dopo la bella rimonta in semifinale con l'altro 3.3. Iagarino Leonardo Lattisi per 3-6/7-5/6-0 (principale favorito del tabellone). Altro evento di rilievo, la promozione in D3 del Tennis Club Bleggio laureatosi campione provinciale nella serie D4. Si conclude così nel migliore dei modi la stagione agonistica: dopo la cavalcata trionfale nei mesi primaverili nel girone 5 di serie D4 e nelle ultime settimane il sodalizio del presidente Matteo Bellotti ha coronato appunto la conquista del titolo provinciale di categoria. Nel tabellone che metteva di fronte le sedici migliori formazioni della D4, il Tennis Club Bleggio ha battuto nell'ordine Pinzolo, 5 Contrade, Pergine e Moena: solamente la formazione delle 5 Contrade è riuscita a vincere un match contro i bleggiani che per il resto hanno infilato una serie di 4-0 eloquente. La formazione gialloblù era comunque già certa della promozione in D3 dopo il successo nel primo turno del tabellone a eliminazione diretta. Questi i nomi dei campioni provinciali D4: Franco Bellotti, Omar Berlanda, Francesco Fedrizzi, Cristian Malacarne, Nicola Rossaro e Andrea Serafini. (r.r.)

«No al metodo, non a Trotter»

Nuovo direttore Parco, Tessadri (Mountain Wilderness) spiega il voto contrario



Franco Tessadri

di **Stefano Marini**

► STREMO

A prescindere dai numeri (46 favorevoli e 2 contrari), l'elezione di Cristiano Trotter a nuovo direttore del Parco naturale Adamello Brenta non è stata una passeggiata. A precederla le sorprendenti dimissioni del suo predecessore Silvio Bartolomei, con annessa coda di polemiche. Poi i voti contrari degli ambientalisti Adriano Pellegrini di Pan-Eppaa e del presidente nazionale di Mountain Wilderness Franco Tessadri. Che qui ne spiega le motivazioni: «Non ci siamo opposti a Trotter ma al metodo scelto dal presidente Masè per gestirne l'elezione.

Dapprima hanno scremato i curricula pervenuti al Parco presentandone 8 al Comitato di gestione. Poi la giunta ha ristretto la scelta a soli 3 nominativi, escludendo da subito il candidato secondo noi più qualificato. Non c'è stata scelta nemmeno sui 3 nomi perché la giunta ha indicato Trotter e per essere sicuri che nessuno facesse scherzi il presidente ha chiesto il voto palese, che però avrebbe dovuto essere segreto, salvo deroga avallata dai 2/3 del Comitato. Abbiamo chiesto che il presidente ritrasse la richiesta ma non c'è stato verso. A quel punto, ritenendo eticamente scorretto questo modo di procedere, abbiamo votato contro».

Che idea si è fatto di quanto accaduto con Bartolomei?

«Non lo ritenevamo adeguato e non lo votammo, ma è durato troppo poco per valutarlo. Non mi sono però piaciute le sue dichiarazioni. Quelle cose avrebbe dovuto dirle al Comitato di gestione, invece siamo rimasti senza direttore per 8 mesi: la responsabilità è di chi lo fece eleggere».

Le prospettive per il Parco?

«Noi abbiamo sempre avuto un atteggiamento costruttivo, pur opponendoci a scelte che ritenevamo sbagliate. Ad esempio ci siamo opposti alla riduzione da 14 a 7 dei guardaparco, siamo contrari all'allargamento delle aree sciabili e alla costruzione di

nuovi bacini di innevamento. Siamo favorevoli all'allargamento del Parco alla Val d'Arnò e a manutenzioni che ne migliorino la corretta fruibilità. Non si può invece aumentare continuamente l'accesso ai veicoli, anche se si guadagna con i pedaggi. Meglio puntare sui bus navetta».

Su Serodoli che dice? Il presidente Rossi pare aver aperto agli impiantisti.

«Per ora non voglio commentare le parole del presidente Rossi. Restiamo contrari all'allargamento dell'area sciabile e siamo preoccupati. La situazione è un po' come quella della Valdastice, ogni tanto arrivano richieste di modificare il Piano urbanistico provinciale, ma il Parco ha già superato la massima antropizzazione possibile, si deve cambiare criterio. Bisogna puntare sulle persone che guidino i visitatori a un approccio naturale e rispettoso, non su altre strutture».

Anfo, silurato il vicesindaco è membro del direttivo Patt

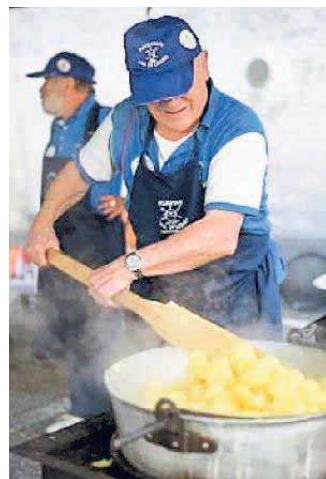
► ANFO

Colpito e affondato. Franco Oscar Zanardi, vicesindaco di Anfo e membro del direttivo Patt delle Giudicarie ha perso il posto. Zanardi, che alle elezioni aveva raccolto il più alto numero di voti è stato declassato a consigliere comunale semplice dal suo sindaco, Umberto Bondoni che lo ha sostituito con Luca Dagani, già assessore con delega al commercio e alla gestione del personale. Anfo è un Comune bresciano che si affaccia sul lago d'Idro con forti legami storici con la comunità trentina di Darzo, dove numerosi anfesi lavorarono nelle miniere di bari-

te. Zanardi è da anni il presidente dell'associazione "Amici della Miniera", che fino a qualche tempo fa aveva sede proprio a Darzo, e come detto è membro del direttivo del Patt delle Giudicarie. Il sindaco parla di un «semplice rimpasto di giunta», ma Zanardi e l'opposizione capitanata dall'ex sindaco Gianpietro Mabellini sembrano pensarla diversamente. Il primo lamenta di «essersi dato troppo da fare, sempre rispettando il programma elettorale». Il secondo ha scritto una dura lettera al sindaco e al Prefetto di Brescia adombrando il sospetto di abusi ed errori di edificazione su terreni demaniali. (s.m.)

STORO

Al Festival della polenta si pensa già al prossimo anno



Il Festival della polenta di Storo

► STORO

A una settimana di distanza, del Festival della polenta di Storo si sta parlando ancora considerato che la manifestazione ha non solo riscontrato un pienone di gente, ma per un giorno ha trasformato il centro storico di Storo in un ristorante a cielo aperto con tanti posti a sedere. Nella tratta compresa tra le piazze Unità d'Italia, Europa e via Conciliazione tra le 11 e le 15 era un incamminamento unico. Anche trovare un posto auto in quelle ore era pressoché impossibile, tanto che si è parcheggiato alle estremità del paese sino al Gac e verso il Grilli. Per l'anno

prossimo la Pro Loco sta valutando la prospettiva di coinvolgere altre provincie come Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. «Cinque mila presenze e quasi 3 mila tessere vendute già rappresenta un record storico», afferma il presidente Nicola Zontini.

Novembre le polente a confronto e altrettante le rappresentanze di polenter alle prese con paiuoli e trisa. Per gli amanti di statistiche il responso della giuria popolare, espresso cioè con i voti degli ospiti, ha invece premiato la Polenta Carbonera di Confindustria (vincitrice assoluta 2016) davanti alla carbonera di Storo e alla regina 2017, ovvero la Ma-

cafana di Cimego. Grande curiosità hanno destato la polenta con le rape di Pra di Bondo e quella delle Strie che dal 26 novembre sarà la regina del Mercatino di Natale di Cimego. Sepur rilegata in seconda fascia, come classifica, la polenta di patate proposta dal Circolo & Donne di Strada ha avuto tanto successo: «Siamo una frazione del comune di Pieve di Bono-Prezzo ma non ci consideriamo affatto ultimi. Anzi, su di noi c'è un detto esplicito che recita "El più stupid da Strada el suonava al violin", tanto per far comprendere lo spessore della nostre iniziative», avverte il popolare Silvano Nicolini. (a.p.)